

Un lunghissimo corteo ha attraversato ieri mattina tutto il centro della città

Milano: a migliaia da tutta Italia per la manifestazione della FGCI

Sottolineati i problemi della scuola, del lavoro, della pace nel Vietnam - Numerose delegazioni - Hanno parlato il segretario nazionale dei giovani comunisti Renzo Imbeni e Giorgio Amendola della direzione del Partito comunista



MILANO — Piazza Castello gremita di giovani mentre parla il compagno Giorgio Amendola, al termine della manifestazione nazionale della FGCI.

Con una grande manifestazione popolare al teatro Adriano

Solenne celebrazione a Roma del 55° dell'Ottobre rosso

Il discorso del compagno Ingrao - Svilappare una democrazia nuova che incida sulle leve dello sviluppo economico e sociale - L'intervento di Petroselli - I successi nella campagna di tesseramento

ROMA, 12 novembre. I comunisti, i lavoratori, i democratici romani hanno celebrato questa mattina a Roma con una forte e calorosa manifestazione il 55° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. Nel corso della manifestazione hanno parlato i compagni Pietro Ingrao e Luigi Petroselli, segretario della federazione comunista romana. Il teatro Adriano era gremito in ogni ordine di posti; numerosi sono stati i cittadini, i giovani, le ragazze che hanno dovuto sistemarsi nei corridoi e nell'adiacente piazza Cavour.

La celebrazione dell'Ottobre rosso era stata indicata come la tappa delle dieci giornate del tesseramento e reclutamento al PCI, svoltesi nelle sezioni e nei circoli di tutta la provincia. In questa manifestazione si è infatti aperta con la comunicazione, fatta dalla compagnia Frisco, che 8.560 sono i comunisti che hanno aderito alla tessera del 1973. Fra questi oltre mille sono i nuovi iscritti.

mento politico su scala mondiale, che — rompendo con la pratica e con gli errori della socialdemocrazia — si pone come compito la costruzione di regimi nuovi necessari per realizzare le tappe e le forme diverse della transizione al comunismo in tutte le epoche storiche. Dopo aver sottolineato i mutamenti grandiosi che questi fatti hanno introdotto nell'area mondiale, Ingrao ha detto che proprio questi mutamenti chiedono che non si punti sulla forza di un solo stato e su un unico modello ideologico, ma si realizzi forme di unità e di lotta comune su scala internazionale, che facciano fronte al tentativo americano diretto a frantumare e a disgregare le forze antiperfasciste.

«La forza dei monopoli — ha proseguito Ingrao — è tanto di rispondere a questa loro crisi con una scelta conservatrice ed autoritaria, persino alimentando e utilizzando la reattività del fascismo. In forme diverse a seconda dei singoli paesi, in realtà esse mirano a colpire la massa popolare ed a rinchiederla in una azione altrettanto corporativa. L'Italia è uno degli Stati in cui questa lotta, noi dobbiamo rispondere facendo crescere forme di potere democratico, che siano capaci di rigettare l'alternativa al vecchio modello di sviluppo in crisi».

Un compito subalterno. Noi invece riteniamo che l'autonomia del PSI e anche quella delle forze cattoliche democratiche si affermi proprio mediante lo sviluppo di questa democrazia nuova, capace di riuscire là dove il centro-sinistra è fallito, e cioè incidere sulle leve fondamentali dello sviluppo economico e sociale».

t. c.

A Ferrara Atto teppistico sul luogo dell'uccisione del '43

FERRARA, 12 novembre. Ignobile bravata fascista ieri notte a Ferrara. Le autorità del Municipio e della Comunità israelitica poste a ridosso del muretto del castello Estense, a ricordo dei martiri dell'uccisione compiuta dai fascisti nel novembre 1943, sono state scaraventate nel sottostante fossato.

Il vile gesto teppistico, subito denunciato, è stato duramente stigmatizzato dall'opinione pubblica democratica. Demanda prossima una grande manifestazione popolare ricorderà i martiri antifascisti del novembre '43 e dell'anno successivo.

La campagna elettorale del PCI

Comizi sugli enti locali e sulla questione femminile

I discorsi di Adriana Seroni a Castrovillari e di Renato Zagheri nel napoletano

Si sono svolte ieri numerose manifestazioni elettorali del PCI nelle località nelle quali si voterà il 26 novembre. Diamo il resoconto di due dei numerosi comizi organizzati dal nostro partito.

Parlando in provincia di Napoli, il compagno Zagheri ha parlato del suo discorso, il valore universale della Rivoluzione d'Ottobre che sta non soltanto nell'essere fatto, ma nel suo essere irripetibile. A questo interrogativo si può e deve dare una risposta positiva. Dalla soluzione di questo problema dipendono anche la vita e il funzionamento, il futuro dei Comuni, perché i Comuni oggi soffrono più che mai di una condizione di dipendenza, di una mancanza di autonomia che ne paralizza l'attività.

«Le donne calabresi, che l'attuale politica duramente colpisce, devono trasformare la loro collera in un grande motivo positivo unitario organizzato: per cacciare questo governo, per cancellare indietro la destra; per imporre una politica che garantisca occupazione, sviluppo della civiltà e della democrazia».

MILANO, 12 novembre

Giunti da tutta Italia e accolti da una stupenda giornata sole, insoluta per l'autunno milanese, decine di migliaia di giovani comunisti hanno partecipato alla manifestazione nazionale indetta dalla FGCI per sottolineare i problemi che più urgono di fronte alla coscienza dei giovani: la scuola, il lavoro, la pace che è la promessa e l'aspirazione dei primi due. E oggi la pace significa Vietnam: non a caso il lunghissimo corteo che ha attraversato tutto il centro della città era aperto appunto da decine e decine di bandiere del Fronte nazionale di liberazione vietnamita e gli slogan più scanditi erano quelli relativi al Vietnam.

Tanti anni di lotte, di scontri, di tensioni sociali, quali sono quelli che si stanno succedendo, cortei come questo non costituiscono un elemento insolito; ma quello di stamane ha avuto una caratteristica unica: le migliaia di partecipanti, decine di migliaia, erano tutti giovani. L'età media non superava certo i vent'anni.

Un dato che contiene due elementi: uno che riguarda strettamente come organizzazione politica; l'altro che investe più generalmente il futuro del Paese. Il primo sta nella prova che anche una manifestazione ha fornito — della ribadita capacità di mobilitazione giovanile da parte della FGCI — solo un'immagine saldamente radicata nel mondo dei giovani e nei loro problemi: poteva — come la FGCI ha fatto — far capire a Milano migliaia di giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia e persino dall'estero (tra cui delegazioni che hanno sfilato con la bandiera) e che anche una composta da giovani comunisti che lavorano in Svizzera). Poi il secondo dato, che riguarda l'organizzazione collaudata come la Federazione giovanile comunista avrebbe incontrato difficoltà, ma non di natura organizzativa di queste dimensioni e con una partecipazione così vasta, se il terreno su cui si muoveva non fosse fertile, non fosse ricettivo.

Sono, questi, i due elementi più importanti emersi dalla manifestazione: che anche una manifestazione di queste dimensioni e con una partecipazione così vasta, se il terreno su cui si muoveva non fosse fertile, non fosse ricettivo.

Quindi la politica della FGCI ha fatto e fa capire che un'Italia che vogliamo senza più sfruttati e senza sfruttatori, dove tutti possano lavorare nella pace e nella libertà; con queste parole ha iniziato il suo comizio in piazza Castello il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale del partito, davanti alle decine di migliaia di giovani che hanno continuato ad arrivare quasi sino alla fine della manifestazione, in un corteo entusiasta e interminabile.

Amendola si è innanzitutto rivolto ai giovani operai che nella fabbrica capitalistica, dove tutto è organizzato per annullare la personalità del lavoratore, impegnano nella conquista di sempre nuovi combattenti per la causa della libertà e del socialismo. «Questa loro capacità di muoversi e di agire per dare avanti, si deve se le giovani generazioni partono, con la loro lotta per l'emancipazione e per la rinascita della libertà, da una situazione più avanzata non solo rispetto al 1921, quando fu fondata la nostra agricoltura in un settore produttivo avanzato, partendo da una riforma agraria che dà la terra a chi la coltiva, ma anche una campagna un centro di vita moderna e di grandi battaglie democratiche. Ha sottolineato la lotta comizi all'aperto nei grandi spazi aperti dove i giovani studenti e lavoratori per avere una scuola dove si studino non meno ma meglio, dove sia possibile apprendere quel che serve per la vita, per il lavoro, per trasformare la società, una lotta che ha come obiettivo la conquista della libertà, della democrazia, della dignità di chi lavora».

L'appassionata solidarietà col popolo vietnamita in lotta per la pace e contro l'imperialismo, si sprigionava da tutto il corteo, si sovrapponeva a ogni altro canto, condizionava ogni aspetto della manifestazione.

Il comizio è stato aperto dal saluto dei giovani comunisti milanesi portato dal compagno Paolo Polo segretario provinciale della FGCI; quindi della compagnia Francesca, della segreteria provinciale della FGCI di Napoli, ha ricordato l'impegno dei giovani del Sud per la rinascita del Mezzogiorno.

Anziano oratore della manifestazione, il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale

Il comizio di Amendola

MILANO, 12 novembre

«Vi porto il saluto della direzione del partito, il saluto dei compagni che si hanno portatori del messaggio che il cammino della lotta per l'emancipazione e che a voi affido la bandiera rossa del socialismo e della libertà».

I giovani comunisti, operai, contadini, studenti, sono una avanguardia importante, ma il rinnovamento del partito deve ricordarsi — ha detto Amendola — degli «altri», di quelli che non sono ancora nella lotta, che non possono ancora trasformare la società italiana in senso democratico e progressista. A questi giovani comunisti, che devono guardarsi da sempre nuovi combattenti per la causa della libertà e del socialismo.

«Questa loro capacità di muoversi e di agire per dare avanti, si deve se le giovani generazioni partono, con la loro lotta per l'emancipazione e per la rinascita della libertà, da una situazione più avanzata non solo rispetto al 1921, quando fu fondata la nostra agricoltura in un settore produttivo avanzato, partendo da una riforma agraria che dà la terra a chi la coltiva, ma anche una campagna un centro di vita moderna e di grandi battaglie democratiche. Ha sottolineato la lotta comizi all'aperto nei grandi spazi aperti dove i giovani studenti e lavoratori per avere una scuola dove si studino non meno ma meglio, dove sia possibile apprendere quel che serve per la vita, per il lavoro, per trasformare la società, una lotta che ha come obiettivo la conquista della libertà, della democrazia, della dignità di chi lavora».

Ordine di arresto per un teppista neofascista

BARI, 12 novembre

La squadra politica della questura ha identificato il feritore di Ruggero De Razza di 18 anni, un giovane di sinistra accollato ieri sera davanti alla stazione centrale. Si tratta di Roberto Briganti di 19 anni, il quale risulta aderente al movimento di destra «Avanguardia nazionale»; contro di lui è stato emesso ordine di arresto per lesioni aggravate.

ROMA: tollerare per lungo tempo le aggressioni dei fascisti

Il covo della Balduina base delle squadracce

Nella sezione del MSI la polizia ha trovato un vero e proprio arsenale: bastoni, spranghe di ferro, fiorde, pistole lanciarazzi, caschi e un mitra

ROMA, 12 novembre

C'era di tutto nel covo missino della Balduina, dove la polizia, ieri sera, ha arrestato 37 squadristi che poco prima avevano aggredito giovani democratici e compagni che si stavano recando ad una manifestazione antifascista: quattro pistole lanciarazzi, fiorde, 15 razzi, bastoni e spranghe di ferro, 2 stollante, 3 martelli, 6 estintori e 28 caschi. E proprio davanti alla sezione del MSI, dove i teppisti si erano accolti, si sono verificati i fatti. I poliziotti hanno rinvenuto un mitra, privo di caricatore, ma perfettamente funzionante. E tutto lascia credere che l'arma — una pistola-machine — sia stata abbandonata da qualcuno degli squadristi, per difendersi, quando ha visto gli agenti avvicinarsi.

Bancari: in sciopero i dipendenti dell'IMI

ROMA, 12 novembre. Nel quadro delle lotte articolate dei lavoratori del credito per il rinnovo del contratto di lavoro, è stato proclamato per domani dalle sezioni sindacali aziendali della FIACCGIIL, FIIB-CISL e UIB-UIL uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano). Questo impegno di lotta è particolarmente significativo nell'attuale momento della vita sindacale dell'importante Istituto, su di esso infatti gravava un pericoloso ipoteca costituita da un sedicente sindacato aziendale

Carrara riconferma il suo impegno antifascista

CARRARA, 12 novembre. Dall'8 al 13 novembre '44 Carrara, nel bel mezzo della linea gotica, in una situazione in cui sovrastanti erano le forze nazifasciste, fu liberata e amministrata dai partigiani, dopo una impareggiabile lotta.

Dopo il ritrovamento di un arsenale

Camerino: indagini tra i neofascisti

Il significato della presenza nella città di un amico di Pino Rauti

Intervista di Nguyen Thi Binh a «Noi Donne»

ROMA, 12 novembre

Nel numero che compare domani, lunedì, nelle edicole, il settimanale «Noi Donne» ospita una intervista con la signora Nguyen Thi Binh, rappresentante del governo rivoluzionario del Vietnam del Sud alla conferenza di Parigi.

Dopo aver chiarito le ragioni per le quali gli Stati Uniti e Nixon non hanno ancora firmato l'accordo (Credo si possa dire che si tratta di un appello, che non ha ancora veramente il desiderio di andarsene dal Vietnam, e tantomeno di rispettare il desiderio della popolazione dell'autodeterminazione), la signora Nguyen Thi Binh rivolge alle donne italiane — che hanno dato un appoggio così forte e caloroso alla lotta del popolo vietnamita — un appello: «Ecco il messaggio — dice Nguyen Thi Binh — bisogna ancora continuare la lotta». «Sono stata in Italia a ricordare ancora la rappresentanza del GPR — e devo dire che sono rimasta commossa per la simpatia, l'amicizia che ho incontrato dappertutto. Veramente, saremo sempre riconoscenti per tutto quello che avete fatto per sostenere il nostro popolo».

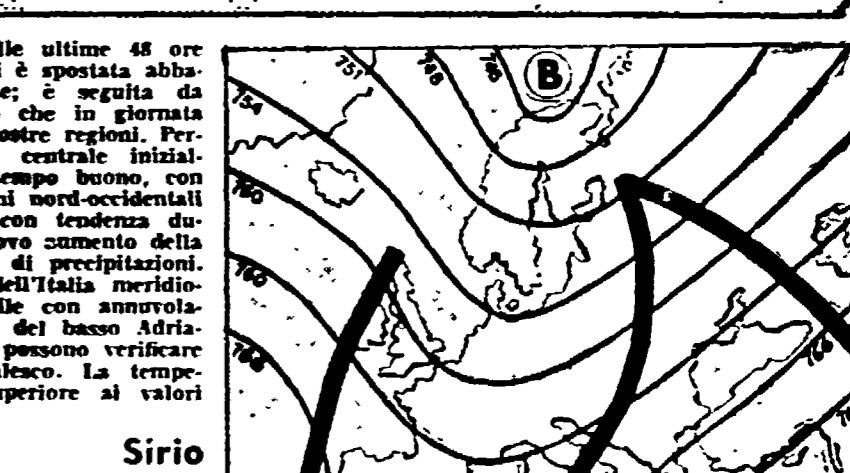
CAMERINO, 12 novembre. Ci si avvia ad una svolta significativa nell'inchiesta aperta dopo il rinvenimento dell'arsenale di esplosivi e armi di cui il comunista di sinistra di nome di uomini di sinistra da colpire) avvenuto venerdì in località Scivole di Fiumino, a pochi chilometri da Camerino?

E' possibile: oggi infatti, carabinieri hanno interrogato vari personaggi fascisti del luogo, nonché due dirigenti missini della vicina località di Castelraimondo, ed hanno indagato sull'arrivo a Camerino due giorni dopo gli attentati ai treni di Reggio Calabria, di Giuseppe Schirini, il noto amico di Pino Rauti, attualmente in libertà provvisoria dopo che fu arrestato per l'attentato alla questura di Reggio.

Camerino lo Schirini è iscritto all'Università: proprio a circa venti giorni fa risarebbe la collocazione dello spettacolo delle mutazioni delle mitragliatrici e dei fimeri nella vecchia e disabitata casa di proprietà del geografo Alessandro Manzoni, che nel 1911, che nel ventennio fascista fu anche federale a Macerata.

Situazione meteorologica

La fascia di maltempo che nelle ultime 48 ore ha interessato le nostre regioni è spostata abbattezza rapida verso il mare: è prevista una nuova perturbazione atlantica che in giornata potrà interessare nuovamente le nostre regioni. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale si avranno condizioni di tempo buono, con qualche brezza di vento, ma con tendenza di un corso della giornata a nuovo aumento della nuvolosità e possibilità di brevi precipitazioni. Per quanto riguarda le regioni del basso Adriatico e su quelle tirreniche, dopo il possibile verificarsi di piogge di tipo temporalesco. La temperatura continua a mantenersi superiore ai valori normali della stagione.



LE TEMPERATURE

Bolzano	4	8	Firenze	12	19	Napoli	10	18
Verona	9	11	Pisa	12	19	Potenza	8	12
Torino	11	13	Arezzo	11	19	Catania	10	12
Venezia	9	11	Perugia	8	16	Rosarno	8	12
Milano	8	17	Foggia	8	12	Messina	13	20
Trieste	9	17	Bari	11	19	Palermo	11	19
Genova	12	17	Roma	12	22	Catania	9	22
Bologna	9	10	Bari	11	18	Cagliari	10	21

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono: 6.200.251-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.05.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5

Aldo Tortorella Direttore
Luca Favullini Condirettore
Renzo Galimberti Direttore responsabile
Editrice S.P.A. «L'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano